

# MAI TAÇLI

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive, si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono 055/37.16.38 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - Collaboratore stretto: Dino De Meo (Via Lambertesca, 11 - Tel. 287.267 - Ab. 475.864) - Collaboratori: tutti gli asmarini - C/C Postale N. 5/24426 intestato a Marcello Melani - Via F. Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie si restituiscono, gli articoli no - Registrato presso il Tribunale di Firenze al N. 2557 in data 17.2.1977 - Stampa: A.G.M. di Firenze

Grande successo del 5° Raduno al Ciocco

## L'obiettivo realizzato

Certamente in altra pagina del giornale troverete ulteriori note e spunti su questo 5° raduno del Ciocco. Posso confermarvi che questa volta eravamo oltre seicento! Un gran piacere davvero constatare poi che non tutti i partecipanti erano gli stessi di altre riunioni. I visi nuovi erano davvero tanti. Si deve dire ormai che queste riunioni non sono più il ritrovarsi di pochi o molti nostalgici affetti dal mal d'Africa. È il riunirsi di persone che in queste occasioni si ritrovano autenticamente felici. Felici di vivere momenti di puro relax. La constatazione che malgrado i problemi e difficoltà di tutti i giorni si può trascorrere un attimo di vero, genuino riposo.

Eravamo così tanti che fare riferimento a qualcuno in particolare mi riuscirebbe gravoso. Segnalo per esempio la presenza di nostre celebrità come Onelia Spaggiari, Gino Mill, il pugile Gabrielli, Dario Poppi e Mario Brero, ma diventa banale questa sorta di enumerazione di nostri amici. Semmai il fatto mi induce a esprimere un giudizio che mi è stato sollecitato da più parti sulla natura dei raduni. E lo faccio con molto piacere ancora una volta.

I raduni sono organizzati da un'associazione di asmarini che ha sede a Milano denominata Croce del Sud, Siamo tutti di Asmara. Il fatto di partecipare ai raduni non implica, però, necessariamente l'obbligo come taluni ritengono, di essere iscritti a questa associazione. Essa fra le altre attività sociali organizza anche questi raduni annuali ed il nostro giornale (che ha una propria individualità) li pubblicizza. Per cui il contributo volontario a Mai Tacli, sottolineo *volontario*, è diretto al nostro giornale, mentre l'eventuale quota di iscrizione alla Croce del Sud è rapporto diretto con detta associazione.

Succede così che il rappresentante della Croce del Sud nel suo discorso di rito è costretto a dover fare dei chiarimenti che non sempre vengono ben recepiti, e qualche

volta anche mal interpretati. Sono certo però che nell'animo dell'oratore non esisteva la benché minima volontà di provocare la suscettibilità di nessuno.

Quindi, chiarito l'equivoco, se equivoco c'era, torno a ribadire che la partecipazione ai raduni è aperta a tutti.

Leggerete in una mia nota un po' triste, in altra parte del giornale, il perché del nome Mai Tacli. Quando in sette od otto ci riunimmo a Firenze parecchi anni fa, ci eravamo prefissi prevalentemente due scopi: ritrovarci e sperare di organizzare un giorno una gita a Mai Tacli dove il Signor Pellegrino Causarano aveva in concessione una piantagione di caffè. Dobbiamo dire che quanto al primo dei due obiettivi si sta sempre più compiutamente realizzando (al Ciocco, come sapete eravamo oltre seicento) e quanto al secondo per il momento resta ancora un sogno desiderato.

E diciamo anche che va bene anche così. Del resto sognare è bello, credere è bello. In qualsiasi cosa. Quanto e di quanto abbiamo ragionato al Ciocco con amici e non! Sui gli anemoni, sugli uccellini, sull'uomo di fede, sull'ateo. Sull'uomo solo, sul lavoro, sulla fatica, sulla voglia di vivere, sul male oscuro che te la toglie, sull'amore, sulla moglie, sui figli, sulla fedeltà, sul tradimento, sulla giovinezza e sulla vecchiaia, sulla carne e sulla mente. Sui fiori, sull'erba, sulla poesia, sulla retorica e sullo sporco. Sul pulito, sull'amico, sul fratello, sul nonno. Sì, proprio sul nonno. Sui grandi nostri nonni. Quelli che coprono al nipote le marachelle, che ti parlano per primi di donne, che ti proteggono dagli scapaccioni di tuo padre. Il nonno che in giardino ha costruito la gabbia delle galline. E qui, per vostra fortuna, mi fermo! Alla prossima vi parlerò di galline.

Dino De Meo



Mario Brero, Onelia Spaggiari e Gino Mill in una foto scattata al Raduno del Ciocco.



Uno dei tanti gruppi di amici al 5° Raduno degli asmarini.

## Una lettera agli asmarini

*Giancarlo Andreasi, Presidente del Club "La Croce del Sud, tutti di Asmara" mi invia questa lettera che è rivolta a tutti gli asmarini. Eccovela:*

\*\*\*

Caro Marcello,

devo riconoscerti che il successo del nostro 5° raduno al Ciocco è stato anche merito tuo che hai voluto con 2 numeri arrivare a tutti gli Asmarini per sensibilizzarli all'importanza di questo bellissimo festival che si ripete una volta all'anno.

Questa volta siamo stati fortunati con il tempo e l'organizzazione ha risposto in maniera soddisfacente e tutti, credo, sono tornati con un ottimo ricordo del Ciocco e di Castel Vecchio Pascoli.

In verità non riesco a immaginare altro posto per i nostri raduni e le precedenti esperienze ce lo insegnano, al punto da riproporlo nelle stesse condizioni per il raduno dell'anno 1980.

Devo confessarti che c'è stata qualche perplessità da parte di qualcuno, sugli iscritti al Club e gli abbonati del Giornale, in quanto non è mai stato reso comune come nacque il primo, qual'è il suo statuto e quali sono le sue finalità, e comunque non è stato capito l'ultimo capoverso della circolare di invito.

Pertanto vorrei chiederti gentilmente di ospitarmi per dare a chi ti legge alcuni chiarimenti:

Il club... nacque nell'anno 1974 e il primo a lanciare l'idea fu Massimo Cesarini che di passaggio a Milano, ospite di Tito Cerabolini, in un momento di una cena con gli Asmarini amici e compagni di studi, lanciò l'idea di ritrovarci dopo un mese a Bologna, tutti ospiti di Mario Pace. A quell'appuntamento intervennero gli ex studenti di medicina ivi residenti e nacque la prima fusione tra Milano e Bologna di ex studenti Asmarini e anche non studenti. Tra i presenti vi era Tollo Pace che volle aggiungere il nome La Croce del Sud, proposto da Juri Hamel, anche la dicitura tutti di Asmara; e quella sera, a casa di Mario Pace, con 45 e più convenuti, nacque ufficialmente il Club e fu steso lo statuto che lo avrebbe disciplinato. Il compito di reperire i Soci sparsi in tutta l'Italia fu affidato a me perché ero stato sempre in contatto con molti Asmarini spar-

(segue in ultima)

## amici miei

Come sapete ricevo tante lettere, tutte belle perché in esse più o meno traspare il « cuore asmarino » di tutti coloro che hanno lasciato in Asmara i migliori anni della loro vita. Ma c'è qualcuno che trascorre ancora gli anni della sua vita ad Asmara e che mi scrive una lettera piena di nostalgia per i vecchi tempi. È il caso di Pippo Tringali. Dal Brasile mi scrive Carlo Grago e tutti e due non fanno altro che confermare che ci unisce l'amicizia, ma soprattutto il ricordo dei tempi perduti sotto il sole dell'Eritrea. Pubbli-

(segue in ultima)

# SIAMO TUTTI DI ASMARA

## AGGIORNAMENTI

AIMAR Enza - Via S. Giorgio, 5 - Fossano (Cuneo)  
 BUFFOLI Battista - Via Europa, 33 - Sarezzo (Brescia)  
 CATTANI Giancarlo - Via Mazzini, 3 - Parma  
 COSTA Prof.ssa Giannina - Via S. Costanza, 2 - Tel. 06/844.4171 - Roma  
 COSTA Giovanni con. VERRI Franca - Viale Brandolini, St. 82 D - Solighetto (TV)  
 CRIVELLER Luigi - Viale Italia, 113 - Conegliano (Treviso)  
 DI GIOVANNI Stefanelli Dr. Rosy - Via Asmara, 72 - Tel. 06/933.1077 - Roma  
 GALLOTTA Geom. Mario coniug. MAJOLINO Anna - Via della Cammilluccia, 589 C. - Roma  
 GAROLLA Federico - Via Alberto da Giussano, 11 - Milano  
 GIANFILIPPI RIZZARDO Maria Carla - Via Cardinal Massaia, 11 - Tel. 041/950.741 - Mestre (Venezia)  
 GRANDE Piero - Via Satrico, 43 - Latina  
 LAMBERTO Anna con. ANTONINO D'Angelo - Via Radicondoli, 25 - Scala B int. 16 - Roma  
 LASORTE Scipione - Via Gramsci, 15C. - Biella (Vercelli)  
 MISURI Giovanna con. PORTA Bruno - Passo Brizio, 6/A - Milano  
 POGGI LONGOSTREVI Anna Maria coniug. ABBA - Piazza Melozzo da Forlì, 7 - Milano  
 PUGLIESE Stanislao - Via Piave, 43 - Lamezia Terme (Catanzaro)  
 ROMANO Mary Scheidler - Via della Geppa, 6 - Trieste  
 SPAGGIARI Multari Onelio - 15 Avenue Perle-senn - CHEN-BURG - 1225 Ginevra (Svizzera)  
 TONI Luigi con. CINNIRELLA Pina - Via C. Rosalba, 46 F. - Parco Domingo Scala A - Bari  
 VAZZANA MATTALIANO Antonietta e MATTALIANO Vincenzo - Via Scapacchiò, 62 - Selvazzano Dentro (Padova)

## NUOVI INDIRIZZI

ADORNI Luciano - C/o Bar Asmara, Via Filippo Corridoni, 8 - Felino (Parma)  
 AGNOLI Prof. Maria Luisa - Via Bregoli, 3 - Ravenna  
 ALBERTINI Auro - Via Morosini, 12 - Torino  
 ANDREANI Giuseppina - Via Dodocannoso, 3 - Roma  
 APERIO Enrico e Piera - Via Don Gnocchi, 28 - Milano  
 ARATOLI MANCINI Anna Maria - Corso Vittorio Emanuele, 494/C - Napoli  
 BAGGIO Alberto - Via Trieste, 44 - Bassano del Grappa (Vicenza)  
 BERNARDI Costantino - P.O. Box, 925 - Addis Abeba (Etiopia)  
 BIONE Ercole - Via Priv. Castagneto, 5/1 - Rapallo (GE)  
 BIRINDELLI Raoul - Piazza Nostra Signora dell'Orto, 6 - Mini Bar - Chiavari  
 BOATTINI Danila - Via Savigno, 1 - Bologna  
 BOCCARDI Giorgio - Via Sardegna, 11 - Milano  
 BONOMO BONO Betti - Via Marittima Prima, 46 - Frosinone  
 CAFFO Mattia - C/o Ufficio Viaggi - Asmara (Etiopia)  
 CARRA Claudio e Liliana - C/o Petrocchi, P.O. Box 223 - Ebuta Emata - Lagos (Nigeria)  
 CAPARROTTI Franco - C/o Italconsult - Ghat - Fezzan (Libia)  
 CAPPELLI Athos - Corso Francia, 278 - Torino  
 CARAMEL Bianca - Via Oriani, 58 - Tel. 0422/47481 - Treviso  
 CARIDI Gen. Guglielmo - Via Rocco Santoliquido, 53 - Tel. 06/376.5279 - Roma

CARRA Dante - Via Mazzarino, 82 - Pescara  
 CARRUBBA Luigi - Via Giovanni Trossarelli, 1/28 - Tel. 010/802067 - Genova  
 CASADEI Renato - Piazza Giovanni XXIII, 1 - Forlì  
 CATALDO Francesco - Via Cenischia, 50/2 - Tel. 376.760 - Torino  
 CAVASSINI Bruno - Ch. de Montéclard, 1066 - Tel. 021-32.35.35 - Epalinges (Svizzera)  
 CERALLI Anna Maria - Via dei Querci, 2 D - Tel. 784.901 - Firenze  
 CHIOCCARIELLO Antonio - Via Pianopantano, 41 - Passo di Mirabella (Avellino)  
 CORTESE Liliana - Via S. Bertilla Boscardin, 15 - Tel. 503.892 - Vicenza  
 CORTESE Renato - Via Monza, 309 - Milano  
 DE BENI Franco - Via del Chiesino, 1 - Tel. 714.750 - Firenze  
 DE COL Girolamo - Via Silvio Pellico, 29 - Scala A - int. 2 - Pomezia (Roma)  
 DE FABRIS Lorenzo - Via Giuseppe Spada, 13 - Roma  
 DE ROSAS Michelino - Viale Roma, 151 - Olbia (Sassari)  
 DI MARCO Roberto - Via M. Buonarroti, 138 - Padova  
 DONNINI Nello - Via Olanda, 16 - Roma  
 FALLETTA Pietro - Casella Postale, 159 - Viareggio (Lucca)  
 FAZZINI Carlo - Viale Gorizia, 43 - Tel. 0331/545.678 - Legnano (Milano)  
 FERRETTI Orlando - Via della Concordia, 15 - Perugia  
 FIORENTINI Andrea - Via Casamicciola, Pensione Piera - Marina di Massa  
 FRANCHI Franco - Salita San Barnaba, 30 int. 3 - Genova  
 FRIZZO Carlo - P.O. Box 1941 - Khartoum (Sudan)  
 GABRIELI Bruno - Via Q. Sella, 47 - Roma  
 GANDOLFI Luigi - Via Nazionale, 70 - Ponte della Venturina (BO)  
 GANDOLFI Nevio - Via F.lli Betti, 167/17 - Rapallo (GE)  
 GARBINI Pino - 113 - 7th Road, Kew. Johannesburg - Sud Africa - 2090  
 GESTRI Roberto - C/o Bartoletti - Nig. Ltd P.M. Bag. 1257 - Enugu (Anambra State) - Nigeria  
 GHEVREJESUS Raffaella - Via Cibrario, 36 bis. - Torino  
 GIORDIMAINA Rolando - Boulevard Jean Hibert, 12 - Cannes - Tel. 398.518 - C/o Gelateria ZA-ZA  
 GORI Mario - Via Andrea del Castagno, 24 - Firenze  
 GRAMEGNA Manuella - Via Roma, 103 - Tel. 0425/27.706 - Pontecchio Polesine (Ro)  
 INDRACCOLO Vittorio - Casella Postale, 5 - Lavinio Lido (Roma)  
 INDRACCOLO Umberto - Via Trebbia, 2/4 - Montesilvano Spiegia (Pescara)  
 IULINI Piergiorgio - Corso Vittorio Emanuele, 22 - Torino  
 LA DUCA Michele - Via F.lli Cervi, 24 - Anzola Dell'Emilia (BO)  
 LANZAFAME Nicotera Sandra - Via Stelvio, 14 - Roma  
 LA ROSA Vittorio - Via Solara, 34 - Ravenna  
 LAZZARI Leonardo - Via La Greca, 37 - Forlì  
 LEMBO Michele - Via Fermi, 20 - Alte Ceccato (Vicenza)  
 MAGNANO DI SAN LIO Iolanda - Via Asiago, 5 - Catania  
 MANGONI Lucia - Via Friuli, 5 - Tel. 327.538 - Taranto  
 MASTROPAOLO Mario - Via Adriano - Isol. 169 - Rione Traiano - Napoli  
 MAZZOLI Gianni - Via Tonso, 32 - Alessandria  
 MICHELACCI Giacomo - Via Fabio Severo, 71 - Trieste

MINCHIOTTI Luigi - Via D. Castaldi, 24 - Milano  
 PAGNANELLI Gastone - Via Vincenzo Ussani, 20 - Tel. 06/531.4509 - Roma  
 PALMIERI Franco - Corso Francia, 56 - Torino  
 PERCIVALLE Giuseppe - Corso Garibaldi, 25 - Tel. 0384/98349 - Mortara (Pavia)  
 PIAZZALUNGA Flora - Via Baltiere - Condominio dei Fiori - Cisera - Bergamo  
 POLLI Pietro - Via Pavia, 2 - Milano  
 POLZELLA Lucia - Via Petrarca, 22 - Milano  
 POLZELLA Raoul - C/o Lancome - Bresso (Milano)  
 PRIMOMO Luciano - Via Oropa, 69 - Torino  
 QUARANTA Anna - Via Abebe Dautow, 20 - Asmara (Etiopia)  
 RENDINE Vincenzo - Via G. Tagliapietra, 3 - Trieste  
 ROMAGNOLI Maria - Via S. Martino, 53 - Tarquinia  
 ROMANDINI Rosaria Maria - C/o Italia Assicu...aemmmi - Viale Virgilio - Taranto  
 ROSA Gaetano - Via Raffaele Testa, 363 - Rione Barra - Isolato N. 80100 - Barra - Napoli  
 SAMPIERI Angelo - Via Darsena, 12 - Pineta mare - Castelvolturno (Caserta)  
 SAMPIERI Claudio - Via Darsena, 12 - Pineta mare - Castelvolturno (Caserta)  
 SANNA Milena - Via G.B. Vico, 1 - Milano  
 SANTILLI Gaetano - Via Prenestina, 414 - Roma

SCARPELLINI Mario - Via dei Castani, 238 - Roma  
 SCOMA Bruno - Via Luigi Einaudi - Scala C. int. 7 - S. Anna (Lucca)  
 SILVI ANTONINI Fortunato - Via Fioriga, 35 - Ponte San Giovanni (PG)  
 SOLDI GABUSI Enrica - Via Oberdan II - Traversa, 6 - BRESCIA  
 SORRENTINO Pasquale - Via Anfiteatro Laterizio, 143 - Tel. 823.5946 - Nola  
 SPINELLI HILL Gabriella - Green Chimneys School - Brewster, N.Y. 10509 U.S.A.  
 STURNIOLO Maria - Via Rua, 2 - Camaro Superiore (Messina)  
 TABANELLI Aurelia - Via Boldrini, 5 - Bologna  
 TANZI Vincenzo - Via Vittorio Veneto, 5 - S. Pietro Marubio (Verona)  
 TERNI CAISUTTI Enrica - Via Paisiello, 2 - Padova  
 TOGLIANI Berto - Via Bellini, 25 - Rastignano (Bologna)  
 TRINGALI Lina - Via dei Paggi, 122 - Roma  
 TRINGALI Tina e SERAPIONI Fulvio - Yamen Engineering Company - Sana'a (Y.A.R.)  
 TROZZI Nicola - Viale S. Antonio, 1 - Lanciano (Chieti)  
 VACCARO Carla - Via Ugolino, 15 - Pensione Simoncini - Montecatini Terme (PT)  
 VACCARO Giuseppe - Via Jannelli, 256 - Napoli  
 VISIBELLI Ettore - Via Rovigno d'Istria, 38 - Scala M. Roma  
 VITALE CASTALLO Mariuccia - Corso Bruno Buozzi, 37 - Napoli  
 VOLPI Piero - Via S. Sebastiano, 12 - Livorno

## LA "NIPOTINA" DI GINO MILL



**CRISTINA FERRARE**  
 TONIGHT 10 P.M. ABC  
 Premiere of  
 "VEGAS"

E' già un' apprezzata attrice di televisione e di cinema, ma si farà ancora di più. Gli argomenti non le mancano.....

## Cioccando...qua e là

Per due giorni il Ciocco è diventato una favolosa little Asmara, con tanti araghit tornati giovani per l'occasione, tutti in pantaloni corti o alla zuava, senza capelli bianchi, senza pelate, senza pancette, e così via.

Quanta bella gioventù dai 40 in su! E quanta simpatica allegria!

\*\*\*

Ciocco turisticamente splendido. Servizio inappuntabile e straordinariamente veloce. Peccato solo che il cuoco si sia dimenticato di leggere il menù previsto per la serata di gala...

\*\*\*

Una piccola tirata di orecchie ai bravissimi organizzatori della Croce del Sud: come si fa a non organizzare l'ormai tradizionale spettacolo avendo sottomano personaggi come Gino Mill?

\*\*\*

Un gruppo di « asini » presenti al Ciocco (tra cui il sottoscritto, Spiga, Carruba, Teresa Costa eccetera) che all'incirca nel '46/47 andava a ripetizione dal signor Zeffirino Armari, detto il « maestro del 78 » vorrebbe rintracciarlo, se non altro per chiedergli come faceva a sopportare una masnada così impreparata ed indisciplinata.

\*\*\*

Angolo dei cuori solitari: Caro R di Grosseto, sempre baldanzoso ma oramai scapolone bisognoso di guida e di affetto, se mi telefoni ti fornisco l'indirizzo di L di Bologna, che per quanto zitella si è mantenuta simpatica e carina. Vorlevo presentartela al Ciocco, ufficializzando l'incontro alla presenza del direttore Melani, ma tu eri già scappato via. Se poi tutto dovesse finire in gloria, ricordatevi che il primo figlio bisognerà chiamarlo Mai Tacli!

\*\*\*

Magnifici come sempre i films girati da Giraldo e da Rosi e proiettati la mattina della domenica. Eccezionale poi la cernia di 150 chili catturata a Massaua: sembrava addirittura Cesare Alfieri...

\*\*\*

A proposito di Alfieri: è stato forse il più complimentato, sia per la perfetta forma sia per l'articolo « La penna nera di Araja » pubblicato nell'ultimo numero di Mai Ta-

cli. Bravo Cesare: se ci fosse un nostro concorso letterario vinceresti sicuramente il primo premio!

\*\*\*

Per quasi un'ora è stato proiettato anche un filmetto del 1939/49 tutto pieno di corriere (si, corriere, autobus) per tutti i gusti: vuote, piene, al lavaggio, ferme, in viaggio, eccetera. Le varie consorti « italiane » (come mia moglie) hanno riportato l'impressione che in Eritrea c'erano più corriere che persone...

\*\*\*

Uno dei più festeggiati e baciati è stato sicuramente Sergio Bono. Baciato per riconoscenza dai vari Martoni, Bullian e C., abituati a vincere nelle corse ciclistiche proprio perché c'erano tipi come Bono che erano bravissimi — direi quasi imbattibili — ad arrivare ultimi...

\*\*\*

Dino De Meo senza moglie e letteralmente scatenato: era tanto preso nel vortice delle danze ed a passare da una dama all'altra, che ad un certo momento mi ha bloccato ed ha ballato anche con me.

\*\*\*

Panza e Turrioni hanno nobilitato l'orchestra con applauditissimi assolo. Pare che la Direzione del Ciocco voglia ora assumerli in pianta stabile. Gli amici di Milano, ove i suddetti grandi artisti abitano e si esibiscono ad ogni riunione, si sono riservati di esprimere il loro parere, perché un'occasione così favorevole per liberarsi dei due potrebbe anche non presentarsi più...

\*\*\*

Ancora una volta gli assenti hanno avuto torto perché il raduno è stato splendido e (ma era inevitabile) coronato dal solito immane strepitoso successo. Ancora una volta però gli assenti hanno fatto bene a non venire, perché di spazio non ce n'era proprio più e sembrava di essere in corso Italia una domenica mattina di tanti anni fa all'uscita della Messa di mezzogiorno. Unica differenza che questa volta hanno officiato non Mons. Marinoni e Padre Zenone ma Giancarlo Andreasi ed i suoi brillanti seminaristi.

Gianfranco Spadoni

## Messaggi di M.D.

Marcello, ci sono coincidenze che hanno del trascendente. Al nostro raduno di Dicembre ti consegnai « uccelli e bimbi » di Edox. Tu l'hai pubblicato in questo n. 2 del '79. Il rileggerlo stampato ha certo rinnovato tante lacrime negli occhi di Edox, perché il 9 Maggio lui e le « sue bimbe » di allora — Fiorella e Celina — hanno perduto la loro Mamma e con Lei il gran sorriso della loro vita.

Siete, siamo certo tanti i vecchi asmarini che rievochiamo nel cuore quello che fu il sorriso di Olga Oxilia.

### Sulle vie del ritorno Lauda

*Sulle vie del ritorno  
ai piedi del Cervino ho colto un fiore:  
una piccola campanula di campo gialla.*

*Dio ha fatto il piccolo fiore:  
sia lode a Lui.*

*E Dio ha fatto il Cervino:  
sia lode a Lui.*

*E Dio ha fatto la creatura uomo  
perché godesse del fiore e del Cervino:  
sia lode a Lui.*

*Per mezzo di Lui tutte le cose  
sono state create.*

*Per il fiore, per la montagna, per la creatura:  
sia lode a Lui.*

### “Ieri” avvenne....

## L'orologio della cattedrale

Lo ricordiamo tutti perché sia chi ha lasciato Asmara tanti anni fa che chi l'ha lasciata recentemente, ha ritmato il passo con le sue sfere, l'ha guardato migliaia e migliaia di volte e certamente lo ha amato e lo ama ancora. Nel 1971 l'orologio del campanile della Cattedrale di Asmara si è fermato per un lungo periodo, circa un mese o forse più. Ma tutti, pur sapendolo fermo sulle 9 lo guardavano lo stesso. E, affettuosamente, Alce, che sarei poi io: Cesare Alfieri, su « Il Mattino del Lunedì » (era il 27 settembre 1971) gli dedicava il seguente corsivo:

## Sono sempre le nove

*Ci vediamo alle nove... fissiamo senz'altro per le nove... alle nove saremo da voi. Ecco l'unica maniera valida per essere puntuali in questi giorni in cui l'orologio del campanile non produce.*

*Da troppo tempo siamo abituati ai suoi rintocchi, diamo credito alle sue sfere, per non sentirci a disagio. E ciò anche se al polso portiamo uno strumento che spacca il secondo, che ci è costato un intero stipendio, che si sincronizza con fusi orari diversi, che ci esprime data, luna e altre cose di dubbia utilità.*

*Quel quadrante ora immobile e silenzioso ha regolato il ritmo del nostro passo quando andavamo a scuola, quando avevamo l'appuntamento con la morosa, quando il primo capufficio nel quale ci siamo imbattuti giudicava il nostro rendimento con il metro della puntualità.*

*E l'abitudine è rimasta, e la fiducia in lui pure. Sebbene ne abbiamo sentite delle belle sul suo conto: va avanti, resta indietro, ogni tanto rallenta, ogni tanto sprinta e divora minuti come pasticcini.*

*Se pensiamo che sono trentacinque anni, e cioè pressapoco trecentomila ore che camminiamo assieme, ci è facile capire l'affetto che nutriamo per lui.*

*Oggi è indisposto, ma guarirà e Dio voglia che si possa camminare ancora assieme per tante di quelle ore da perderne il conto.*

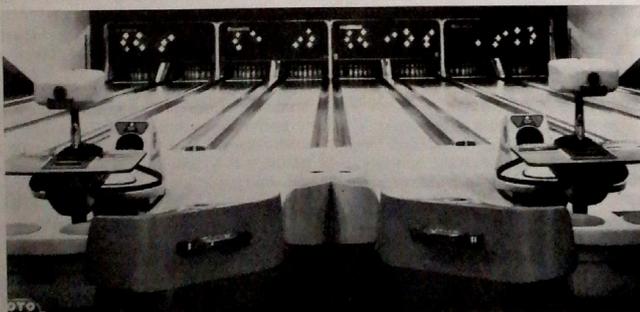
*Adesso attendiamo che si rimetta in movimento per potere sottomettere ai suoi voleri e poteri il superbo cronometro che ci cinge il polso. E lo faremo anche se lui continuerà ad andare avanti, a rimanere indietro, a prendere un poco di fiato in vista dello sprint successivo: se lui dichiarerà le undici, vivaddio saranno le undici anche sul nostro quadrante personale!*

*Oggi sono sempre le nove, ma non importa. Qualcuno ha giustamente osservato che gli orologi fermi hanno ragione due volte al giorno.*

*E noi, per far pesare meno all'orologio del campanile questa sua momentanea inattività, guardiamolo due volte al giorno soltanto: alle nove di mattina e alle nove si sera.*

*Ne sarà certamente contento.*

### PALASPORT BOWLING LUCCA



Massimo Fenili dopo aver aperto a Viareggio, come tutti sanno, un Bowling ha fatto il bis a Lucca. (San Vito-Viale Cassia - Tel. 954.522) E' un locale molto bello. Auguri Massimo!

# Lettere al direttore

Era questa una rubrica indispensabile; primo o poi doveva nascere perché tante sono le lettere che ricevo e penso sia giusto che le più caratteristiche possano venire a conoscenza di tutti.

Comincerò con quella di Pippo Tringali da Asmara.

## Cuore asmarino

Caro Melani, è un vecchio asmarino che ti scrive, perciò mi sento autorizzato a darti del tu. (è obbligatoria! n.d.d.) Ho ricevuto con grande gioia gli ultimi tre « Mai Tacli », grazie all'interessamento del professor Ponzanelli, ma voglio ringraziare anche te, per dirti anche che Mai Tacli mi commuove sempre. Non mi stanco di guardare quelle foto, quei volti che mi riportano molto indietro, in quei momenti della nostra vita che, normalmente, abbiamo paura di ricordare.

Ti ringrazio tanto per la bella foto di Lauro Peretti che hai pubblicato. Eravamo compagni di classe; io ero un poco più anziano di lui ma eravamo molto amici e bravi soprattutto nello sport dei salti: Lauro in lungo, il sottoscritto in alto. Ma perché scrivo scempiaggini così grandi?

Forse perché ritorno, seppure adolorato per la perdita di un amico, ai vecchi tempi. Magie di Mai Tacli che spande, sulle sue righe, un poco del nostro cuore, quello autentico, cuore asmarino!

Saluto tutti gli asmarini, con la speranza di rivedere la nostra cara Italia (sono 42 anni che non la vedo) prima di morire.

Un fraterno abbraccio,

Pippo Tringali

Aggiungo due righe che esulano dal contenuto della lettera. Pippo Tringali in Eritrea è diventato un archeologo di vaglia. So che ha perlustrato un po' tutta l'Eritrea a caccia di reperti archeologici ed è anche collaboratore di riviste specializzate. Il prossimo numero pubblicherò, grazie all'aiuto competente del prof. Ponzanelli, qualcosa che vi possa dare una visione d'insieme del lavoro di Tringali in questo campo.

Passo ora alla seconda lettera, quella di Carlo Grego dal Brasile:

## L'invito di farsi vivi

San Paulo 6 giugno 1979

Carissimo Marcello, anche se non ci conosciamo mi permetta chiamarla così perché così sarà per me più facile dirle quello che da tempo avrei voluto mettere sulla carta senza mai riuscirci.

Da circa due anni ricevo la sua rivista e ogni volta che la sfoglio ritornano alla memoria persone, luoghi e avvenimenti che avevo completamente dimenticato. Sì, perché anch'io sono un'asmarino del periodo 1939/1950 e nonostante siano passati quasi trent'anni dalla data della mia partenza, il ricordo di Asmara e degli amici asmarini è sempre vivo e il Mai Tacli non fa altro che risvegliarlo sempre più.

Nell'ultimo numero che ho ricevuto ho letto una notizia che mi ha fatto ritornare alla mente ciò che avevo dimenticato da tempo. Annunciate la morte di Pasquale Di Russo che ha giocato con il G.S. Melotti quando io, per un certo periodo, ho fatto da segretario. E come questa notizia tante altre appaiono che mi fanno ricordare i momenti felici e i momenti tristi di Asmara di quell'epoca.

Purtroppo la distanza e gli impegni di lavoro non mi permettono di partecipare alle varie riunioni organizzate. Ma sarò immensamente grato se attraverso il suo giornale potrà inviare a tutti gli amici asmarini in Italia e nel mondo il mio ricordo ed un grande abbraccio con l'invito, qualora dovessero passare da queste parti di farsi vivi. Cordialità.

Carlo Grego

Due parole a Carlino. Il suo indirizzo me lo ha dato Matossich e per farti onore pubblico volentieri una foto di un gruppo dove sei anche tu, dei tempi d'oro.

Raffaele Vella si è subito premurato di riempire un vuoto della mia memoria cui ho fatto cenno nel numero scorso. Figuratevi che qualcuno mi ha anche telefonato per riparare alla dimenticanza.

## Grazie tante

Caro Direttore responsabile, (espressione in tono amichevole! n.d.d.). Leggo nel n. 2 di Mai Tacli che non riesci a ricordare il nome di una « bionda con un occhio costantemente nascosto dai capelli ». Desidero aiutarti precisandoti che di bionde famose con la ciocca dei

capelli sull'occhio ce ne sono almeno tre.

Una è Costance Ockelman, attrice di cinema, in arte Veronica Lake; film più celebrato: « Ho sposato una strega » (I married a witch, 1942) di René Clair.

L'altra è Violamammola Bandiera, una delle tre sorelline della TV domenicale.

Infine una delle tre Cariti o Grazie, che come tutti sanno si chiamava Algaia, Euphrosyne e Thalia, ma che, come molti asmarini ricorderanno, all'Asmara erano state ribattezzate dagli studenti rispettivamente Grazia, Graziella e Graziela...! pardon, Grazieante.

Lascio a te la scelta. Cari Saluti.

Raffaele Vella

Anna Maria Poggi Longostrevi mi scrive fra l'altro:

## Il desiderio di ritornarci

... Perché non prendete in considerazione l'idea di organizzare (anche se non subito) un viaggio in Eritrea, per andare a rivedere i posti dove siamo cresciuti e dove abbiamo vissuto la nostra giovinezza?

Sono certa che le adesioni sarebbero moltissime e anche il costo non dovrebbe essere eccessivo, organizzando con una buona agenzia di viaggi. Una quindicina di giorni delle nostre ferie potrebbero essere benissimo dedicate ad un viaggio turistico in Eritrea.

Io ho un bambino di sette anni che vuole sempre che gli parli di Asmara e gli ho promesso che quando le acque si saranno un po' calmate, se mi sarà possibile, un viaggio in quei posti glielo farò fare.

Ringraziamenti e salutissimi.

Anna Maria Poggi Longostrevi

A questa lettera rispondo più sotto dopo questa di Padre Dositeo che è a Milano fino a metà settembre (Viale Pieve 2).

## Proposta di pace

Carlo Marcello, sono in Italia da 20 giorni e, se ci sono motivi di tristezza per le situazioni inquiete in tutti i campi, l'Italia si riempie di gaudiosità perché — e parlo della gente che incontro ogni mo-

mento — i panorami, le opere d'arte, le strade come un biliardo, persino le chiese d'un incanto scontato non mi attraggono più e la vedo proprio come quarant'anni fa quando il 20 settembre 1939 mi imbarcai per Massaua e mi spedirono con Padre Averardo e Mons. Zenone Testa (il primo morto da anni; il secondo continua il suo inconscio martirio in clinica a sconto di tanti anni di zelante apostolato. E i miei superiori non mi hanno fatto imposizioni, mi hanno detto soltanto: « per evitarti un doloroso e penoso ricordo di un Confratello che ti voleva tanto bene, ti consigliamo di non andarlo a trovare; ci soffriresti troppo e inutilmente! ») e arrivammo ad Asmara la vigilia del Mascal! e non ti dico la fiffa nel vedere tutti quegli ascari allineati in atteggiamento di guerra! (ed era solo la tradizionale festa del Mascal).

Ho incontrato la prof. Maria Teresa Donati fierissima d'essere entusiasta ammiratrice e collaboratrice (è verissimo! n.d.d.) di Mai Tacli: io non ho materiale per arricchire il tuo periodico (e questa lettera non l'arricchisce? n.d.d.). Poi io sono del parere (e non sono solo!) che, dato che han trovato modo di mettersi d'accordo Carter e Breznev, si mettano d'accordo anche Etiopici ed Eritrei non dimenticando che gli Etopici erano (15 anni fa) indifferenti: sono stati gli Eritrei a voler dall'ONU l'unione con l'Etiopia. E al punto in cui siamo gli Eritrei darebbero segno di intelligente saggezza se tornassero a preferire l'unione con l'Etiopia: all'Eritrea verrebbe certamente concessa un'autonomia, tipo regionale d'Italia, che le permetterebbe di diventare la Provincia più attiva dell'Etiopia.

Sono d'accordo anch'io sulla « proposta di pace » di Padre Dositeo. Diceva Benjamin Franklin che « non ci sono mai state una buona guerra o una cattiva pace ». La pace, comunque venga, è sempre ben accetta.

E se ciò avverrà potrà realizzarsi il desiderio di Anna Maria Poggi Longostrevi. Siamo tutti ansiosi, siamo tutti in attesa che ritornino in Eritrea la pace e la tranquillità, ma a quanto ho appreso da asmarini da pochissimo ritornati le cose sono molto ingarbugliate e la pace è ancora lontana.

Marcello Melani

## Appendice-vacanze a Riccione dagli "hagamé" Menghetti

Per accordi intervenuti tra il Club « LA CROCE DEL SUD » e l'albergo « OLGA » di Riccione, gestito dai coniugi Menghetti, viene organizzata una « coda » alle vacanze estive da sabato 15 settembre a martedì 18 settembre 1979 con il seguente programma:

### SABATO 15/9: ARRIVO IN MATINATA

Lunch: Lasagne al forno - Arista di maiale - Contorni vari - Frutta e Gelato  
Dinner: Brodetto di pesce - Sogliole al burro - Contorni - Frutta

### DOMENICA 16/9:

1° Colazione: Continental Breakfast  
Lunch: Tagliolini alla boscaiola - Pollo al forno - Contorni - Frutta e Gelato  
Dinner: Burghutta Party con Zinghini - Buffet freddo

### QUATTRO SALTI IN FAMIGLIA

### LUNEDÌ 17/9:

1° Colazione: Continental Break-

fast  
Lunch: Risotto alle seppie - Frittura di mare - Contorni - Frutta e Gelato  
Dinner: Passatelli alla romagnola - Scaloppe ai funghi - Contorni e Frutta

### MARTEDÌ 18/9:

1° Colazione: Continental Breakfast

Le Mattinate ed i pomeriggi potranno essere dedicate a piacere al bagno in spiaggia, oppure a passeggiate ed escursioni nei dintorni (San Marino, Urbino, ecc...).

Il prezzo riservato ai partecipanti ex Asmarini è eccezionalmente basso: Lit. 15.000 giornalieri a persona tutto compreso.

Per prenotazioni rivolgersi all'Albergo OLGA - Viale De Amicis, 10 - 47036 RICCIONE - Tel. 0541/41509.

Gli Asmarini residenti a Milano e dintorni potranno prenotare telefonando a TINO TURRIONI - Tel. 02/8432421 - 8463154.

Con la prenotazione si dovranno inviare Lit. 10.000 pro capite quale caparra.

# Ero presente anch'io

Asmara. Social Center S. Antonio - 10 maggio 1979

Egregio Sig. Melani e Cari Asmarini

In occasione del vostro incontro programmato per il corrente mese, lasciate che mi consideri anch'io presente!

Lo scorso anno avevo avuto l'opportunità di esser con voi a Viareggio: rivedere volti amici, salutare persone care. Avevo portato informazioni « piuttosto reali della situazione di Asmara » e sulle quali ciascuno di voi, soprattutto quelli che da poco avevano lasciato il territorio, ha fatto dolorose ma necessarie constatazioni.

Non per questo il ricordo del vostro passato in questa terra si è smarrito: vedo che ad essa vi sentite legati nella buona e cattiva sorte. E questo vi fa onore.

30 anni or sono ad Asmara la popolazione rendeva alla Madonna di Fatima, « Pellegrina in Eritrea », un tributo di fede che forse molti di voi ricordano. Anche quelli del '49 e '50 erano tempi di ansietà per le discordie interne del

territorio che hanno maturato, con l'evolversi degli anni, le dure situazioni d'oggi.

Ricordiamo questo alla popolazione di Asmara cristiana e musulmana perché rinnovi la fiducia nella Madonna di Fatima quale espressione di difesa contro ideologie correnti che non possono segnare il vero umano sviluppo fatto in concordia e fraternità.

Qui ad Asmara la situazione di « fame » è meno pesante... di quella dello scorso anno. Ma vi sono altre situazioni ben più dolorose. Innumerevoli famiglie; quasi tutte, si può oramai dire, provate dalla morte, dalla prigionia dei propri figli, genitori e parenti. Il vero volto di Asmara, quello che avete conosciuto e amato sta scomparendo!

Mi auguro che questi pensieri non abbiano a turbare la gioia del vostro incontro, che penso felice e sereno.

Un saluto a tutti cordiale e fraterno e riconoscenza per il vostro aiuto.

Fr. Rufino Carrara

Un simpatico articolo da Asmara

## ...per tutti i ricordi consentiti

ASMARA, 12 marzo 1979 - L'ultimo numero del Mai Tacli (Novembre/Dicembre 1978) ha appena finito di fare il giro dei colleghi ed amici. Questa volta ho dovuto istituire i turni di lettura per soddisfare tutti.

Stamane mentre sfoglio il Registro Generale delle terze classi, Anno Scolastico 1942/43, nell'affannosa ricerca di un nome che assolutamente non mi riesce di trovare l'occhio mi cade sul nome di Melani Marcello. È stato istintivo chiedermi se quel nome e il Direttore Responsabile del giornale degli Asmarini fossero la stessa persona. La fretta di trovare il poi introvabile e l'imminente entrata delle classi per le lezioni del giorno mi ha spinto a sfogliare oltre e tirare avanti. Giro un paio di pagine... E guarda chi trovo! De Meo Dino. Ma allora sono proprio loro. Il Direttore e Collaboratore stretto del « nostro » giornale. Ho deciso. Visto e considerato che il Mai Tacli è un foglio di ricordi vediamo se riesco nell'intento di rammentare qualcosa ai nostri due amici su quel particolare anno scolastico.

L'alunno Melani, nell'anno scolastico 1942/43, frequenta la classe terza sez. B. Arriva la fine del primo trimestre. Il Consiglio di Classe si riunisce per formulare il giudizio complessivo. Leggiamo: « Capacità normali. Profitto generale negativo meno che in disegno. Volontà molto scarsa si applica poco e non si interessa alle lezioni. Potrebbe fare molto di più. Buone qualità morali e buona condotta ».

D'altro canto, l'alunno De Meo Dino frequenta la classe terza sez. C. Il suo giudizio complessivo recita: « Capacità normali. Profitto molto scarso. Sufficiente solo in latino e geografia. Poca buona volontà e scarsa applicazione. Potrebbe fare assai meglio. Irrequieto e disturbatore. Lascia a desiderare nella condotta ».

Passa un altro trimestre. I professori sono nuovamente in consiglio per giudicare. « Melani ha confermato il profitto negativo, si legge nel registro. Volontà sempre scarsa continua a non applicarsi. Condotta: lascia un po' a desiderare ».

Anche per De Meo le cose non cambiano molto. « Profitto pressoché invariato. Volontà incostante applicazione sempre scarsa. Lascia sempre a desiderare nella condotta ».

Siamo al dunque. Terzo trimestre. Per gli alunni Melani e De Meo i docenti non usano clemenza: le sentenze capitali sono rispettivamente: « Profitto generale sempre negativo: è stato aiutato in storia a geografia e anche italiano. Condotta buona. Insufficiente. Ripara tutto a ottobre ».

« Ha migliorato in Italiano e Disegno, ma ha peggiorato in Latino, Storia e Geografia. Volontà sempre incostante. Condotta sufficiente. Insufficiente. Ripara tutto a ottobre ».

Con le vacanze perdute irrimediabilmente sui libri, i Nostri si presentano agli Esami autunnali. Con un po' di dai e dai vengono

Licenziati. Melani con Buono in religione, Sufficiente in Italiano, Latino, Storia e Geografia, Matematica, Disegno, ancora buono in Educazione Fisica. De Meo con Lodevole in Religione, Sufficiente in Italiano, Latino, Disegno ed Educazione Civica e Buono in Storia, Geografia e Matematica.

Con il primo, No. 17 del Registro Generale, vengono licenziati: Baldassarri Romeo, Bertani Leandro, Bonfanti Vincenzo, Carrano Renato, Ferrari Angelo, Gabresi Aurelio, Garlaschelli Renato, Martoni Enzo, Messina Ennio, Micchia Rocco, Protà Amiceto, Rota Rossi Armando, Scrignìa Osvaldo, Vatalachis Antonio, Zavaldi Alfredo, Carmina Emanuele. Ravalleso Luigi è dichiarato Respinto. Degli altri compagni di

classe, Allegretti Mario risulta Assente dal 2° trimestre, Arena Lucio, Bassi Luciano, D'Agostino Roberto e Musi Giovanni rimpatriano durante il corso dell'anno. Maccari Mario, Millocca Francesco Panizza Rienti e Pappalardo Michele frequentano fino alla fine del terzo trimestre ma non sostengono Esami.

Con De Meo, invece, allori per Braglia Adriano, Caravita Gino, Contadino Michele, Dalboni Giorgio, Ferraris Giorgio, Ferrero Danilo, Fezzi Alessandro, Gastaldo Marino, Gastaldo Norberto, Mainardi Carlo, Mascellari Carlo, Monti Carlo, Sbordoni Guido, Zichella Lucio. I condannati sono tre: Carnioli Erminio, Caruso Giovanni e Garolla Riccardo. Improtta Bruno Federico, Marconi

Guglielmo, Pallini Giancarlo, Perusini Franco, Sajevo Domenico e Vecchi Salvatore rimpatriano durante l'anno. De Milano Giovanni, fantozzi Emilio e Pollera Carlo frequentano fino all'ultimo ma non fanno Esami.

A trentacinque anni di distanza decifrare le firme crittografiche dei Professori componenti il Consiglio di classe e la Commissione Esaminatrice non è cosa facile. Il Preside era Ragusa, i Docenti di classe Banton, Mustari, Di Giacomo, Scotti, Pr. Marino da Derio, Chiappa e Turcio. Mentre quelli della Commissione Jannone, Chiaretta, Asvari, Moraia, De Giacomo, Battelli, Croicchi, Chiappa, Santariello, Zuccarello, Mustari e Crainz.

Chissà quante rimembranze! Il presente viene appunto rilasciato per tutti i ricordi consentiti.

Franco De Leonardis



ANNO SCOLASTICO 1920-21. Classi 1°, 2° e 3° Tecnica. Asmara, 10 giugno 1921. - 1. Zanchi Ugo - 2. Mancinelli Giovanni - 3. Barone Rodolfo - 4. Riva Luigi - 5. Caffo Giovanni - 6. Miserachi Davide - 7. Giovalisco Elia - 8. Valeri Antonio - 9. Barale Marcello - 10. Nastasi Alberto - 11. Falletta Rosario - 12. Bardi Uberto - 13. Zanchi Luigi - 14. Pugliese Giuseppe - 15. Genaro Edmondo - 16. Passanisi Giuseppe - 17. Favia Giuseppe - 18. Robossi Giovan Battista - 19. Levi Beniamino - 20. Gheveries Giovanni - 21. Falletta Pietro - 22. Coturi - 23. Arena Francesco - 24. Caminito Nicola - 25. Vaccaro Salvatore (Totò) - 26. Ponzio Carmelo - 27. ? - 28. Dell'Oro Luigi - 29. Cicero Leopoldo - 30. Tagliero Aldo - 31. Passanisi Rodolfo - 32. Greco Guglielmo - 33. Lomagro Carmelo - 34. Galante Oreste - 35. Parry Giovanni - 36. Macaluso Salvatore (Salvo) - 37. Calabretta Domenico - 38. Maresciallo Arena (Professore di Educazione fisica) - 39. Prof. Baruffi Andrea (Disegno) - 40. Prof. Bottari (italiano) - 41. Sig. Rinaldis (Segretario) - 42. Prof. Denicolai (Francese) - 43. Prof. Gallo (Inglese) - 44. Prof. Amodeo (Presidente) - 45. Prof. Albera Ferdinando (Matematica) - 46. Mancinelli Adele - 47. Nastasi Irene - 48. Mancinelli Wanda - 49. Rosa Rosalia - 50. Ponzio Carmelina - 51. Mascitti Anna - 52. Calsolaro Teresa - 53. Durantini Emilia - 54. Rossetto Annetta - 55. Tringali Matia - 56. Pace Concetta - 57. Bellini Clorinda - 58. Viel Silvia - 59. De Grande Mafalda - 60. Tagliero Adelmira - 61. Caminito Angela - 62. Teodorani Paola - 65. De Grande Elena - 66. Tringali Francesca - 71. Corbetta Lidia - 72. Mezzadri Zara - 73. Bellini Alice - 74. D'Amico Bianca - 75. Bonifazi - 76. Il bidello Ferdinando - 77. Favia Maria - 78. Ponzio Margherita - 79. Rizzi Emilia - 80. Vaudetto Margherita - 81. Giannini Anna - 82. Zanatta Anna - 83. Pugliese Maria - 84. Belli Annunziata - 85. Parisi - 86. Pedulla Rosa - 87. ? - 88. Montesperelli Concetta.

## Reputazione adios

Giuseppe Puglisi, il noto giornalista, mi ha mandato un libro di Silvio Nasi, il famoso pescatore di perle di Massaua e nelle Dahlac, intitolato « Reputazione adios » con preghiera di recensirlo nel prossimo Mai Tacli. Siccome però il giornale è in via di preparazione non ho fatto in tempo a leggerlo tutto.

Ve lo presenta quindi lo stesso Puglisi con la prefazione del libro che di seguito pubblico.

Il volume, dal prezzo di L. 5.000, è disponibile presso l'autore in Roma, Lungotevere degli Inventori, 60 al quale dovranno essere inoltrate le richieste.

In questo libro si spazia dalla Patagonia al Brasile, e chi ha letto « Mar Rosso », narrato in prima persona da Costantino Zangheri, ma vissuto in realtà da Silvio Nasi, troverà in queste pagine la continuazione di quel romanzo autobiografico, ora ambientato in sud America, dove Nasi, dilapidato il patrimonio paterno e disestato dal crollo delle perle naturali, arriva senza un soldo.

Mutano i tempi e le scene, ma Nasi è

sempre quello di quando un cronista del quotidiano parigino « L'intransigent » nel 1923 lo definì *pescatore in frac descrivendolo* come « un jeun homme très élégant qui dépense son argent dans les boîtes »: argent, denaro, ammassato con il traffico delle perle. Di tale protagonista, il sottoscritto si fa mallevadore, per averlo conosciuto in Argentina, poi ritrovato nel Mar Rosso, e frequentato fino ad oggi.

Si potrà dire, è vero che narra, anche se può sembrare a volte, che egli contrabbandi tra romanzo e realtà. Bisogna conoscerlo, e non è facile.

Un amico scrittore ci rinunziò: « La sua personalità sfugge a qualsiasi catalogazione ». È imprevedibile e disinvolto come un illusionista, resistente come un cammello, nemico della vita sedentaria e consuetudinaria.

Preferisco, invece di quello mio, riprodurre l'avallò di Gianni Roghi nel suo libro « Dahlack ». Roghi, rimasto dubbioso sulle avventure che Nasi gli andava narrando mentre si girava « Sesto Continente », scrisse: « In principio, lo confesso, credetti poco a questa serie di miracoli; ma poi controllai presso altre perso-

ne; era tutto vero, non solo, ma la lista dei miracoli figurava assai più lunga e pittoresca ».

La sua morale parrebbe questa: quando ho agito correttamente ho perso; occorre un pizzico d'imbroglio per riuscire. Se così fosse, questo imbrogliare sarebbe piuttosto un'abilità difensiva. E non per accumulare, ma per cogliere frutti da godere a tamburo battente, con altri commensali, o addirittura abbandonando a loro la tavola imbandita, prodigo e spensierato pupillo della fortuna, quale Nasi è sempre stato.

Neanche in America, infatti, questo artista dell'iniziativa diventa un danaroso industriale, perché il lavoro è per lui un gioco, come la roulette o le corse. Inutile commiserarlo; egli se ne infischia, e non si perita di confessare scappatelle, trucchi, espedienti al limite di codice. Ed è naturale che dei gineprai in cui finisce e dei mezzucci usati per procurarsi un baiocco, si finisca per riderne perché Nasi ne accenna con la stessa filosofia saltelliera con la quale parla di belle donne.

Col passaporto delle « Memorie » Casanova entrò nel mondo delle lettere. Nasi per contro, non ambisce il Nobel della letteratura: scrive per ricordare agli amici quello che aveva narrato loro a spizzichi, così, per spasso.

Giuseppe Puglisi

## Addio "Pellegro"

Quando uscì il primo numero di questo giornalino nel dicembre 1978 spiegai perché si fosse chiamato Mai Tacli: « Questo era il nome di una piantagione di caffè che nel bassopiano eritreo possedeva il padre di Causarano, il signor Pellegro. In tigrino vuol dire: acqua pulita o acqua di fonte fra le piante. In più, la considerazione che l'aver avuto una piantagione in Africa potesse essere il desiderio più o meno inconfessato di tutti, ed almeno per noi il rimpianto di non averla posseduta, il dare alla nostra associazione il nome di quella dell'unico fra noi che l'aveva avuta, sarebbe servito a rendergli meno amaro il ricordo di averla perduta ».

Il giorno prima di questo nostro 5° raduno il Signor Pellegro è scomparso vittima di un incidente stradale. Ho evitato di comunicarlo al « Ciocco » perché era una festa bellissima. La notizia di una morte sembra sempre voler rappresentare il richiamo a momenti duri a momenti scuri. Il richiamo a quel nulla da dove siamo arrivati e a quel nulla dove saremo rigurgitati. Il nostro destino finale non può, non deve interessarci, anzi scusate, parlo per me, non deve interessarmi. Il mio destino è ora. È la vita d'ora. Autentica, sofferta, gioita, patita, odiata, amata perduta edificata, baciata. Ti amo vita, ora. Mi soddisfici e mi appaghi sempre. Anche la morte del « Signor Pellegro » mi appaga, perché mi riempie il petto di dolore. Mi fa proprio male, fisico, dentro. So che il Pellegro però non è morto.

Una mattina di primavera un'auto, un bolide l'ha travolto all'improvviso. Ha chiuso i suoi occhi in un battibaleno, così come un giorno li aveva spalancati alla luce. Dal nulla al nulla. È morto come aveva vissuto. Dirò subito che la figura del signor Pellegro forse la stò ingigantendo. C'è il caso che nel corso della sua esistenza sia stato un piccolo uomo come piccolo era di statura. Dime non me ne voglia.

Per me era grande. Ho frequentato la sua casa quando facevo gli studi liceali.

Le case allora erano case. Nella sala da pranzo, si studiava, si conversava, si pigliava il pomeriggio il « ciai »! Quando finiva di mangiare a pranzo o a cena con le mani dietro la schiena, avvistava l'una nell'altra, passeggiava avanti e indietro lungo la linea del tavolo per digerire. Era una fissazione!

Come l'altra di trangugiare un numero impossibile di pasticche. Sono sicuro che il Pellegro non riusciva a digerire perché si riempiva lo stomaco di pillole! Rosse, blu, verdi, gialle. Una per i grassi, una per la pressione, una per l'acidità, una per i calli... Vorrei descrivervele meglio, diciamo che assomigliava un pò al Sivori, si al giocatore della Juve. Aveva sul corpo minuto una grande « cabeza » sempre arruffata. E mi piaceva anche perché era « cazzoso », un po' come me ora. A quei tempi mica si parlava di politica. Le cose erano così, perché erano così. Punto e basta. Ebbene lui andava controcorrente. E che cosa voleva dire andare controcorrente ad Asmara negli anni trenta? Io non sapevo nemmeno dov'era l'Italia. Se tocco questo argomento credetemi non lo faccio per far poli-

tica. No. È proprio per dirvi, così, come fatto, cosa sò, cosa mi ricordo del Signor Pellegro. E se una mattina di primavera a Marostica se ne è andato travolto da quel bolide, è stato perché ha attraversato la strada senza guardarsi intorno. Con il suo cabezon, le mani dietro la schiena, a digerire le sue ultime pasticche colorate.

Dino De Meo

## In memoria di Nene Chiabrero Perini



Chi era Nene Chiabrero? Era stata molti anni in Eritrea. Aveva lasciato definitivamente Asmara nel 1970 per rientrare a Torino, dove era nata. Vi si stabiliva con la figlia, il genero, le nipotine, con un'inguaribile nostalgia per il caldo sole africano e per la vita trascorsa laggiù.

Il 21 aprile di quest'anno, poco prima dell'alba, ci ha lasciata per sempre.

Alcuni di voi l'hanno conosciuta bambina, appena giunta in Eritrea con i genitori. Alcuni l'hanno incontrata a qualche gita scolastica in cui accompagnava la sorella. Altri ancora, e non sono i più numerosi, la ricorderanno come amica e come collega di lavoro nei lunghi anni trascorsi in Etiopia.

Voi tutti asmarini e voi amici siete stati per lei le persone che hanno rappresentato di volta in volta incontri importanti nella sua vita e tra voi ha sempre trovato le amicizie più vere.

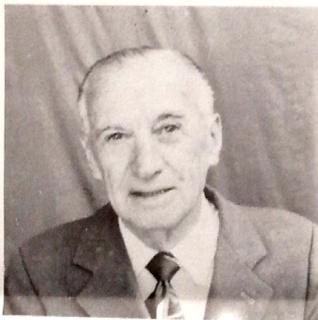
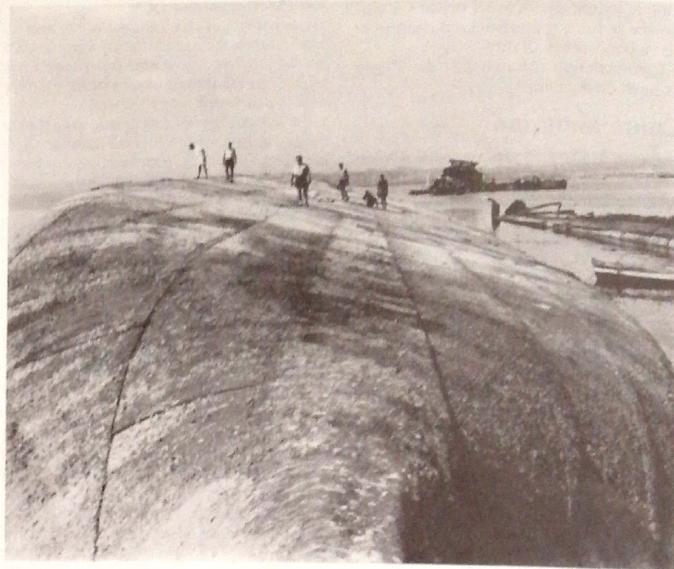
## Ricordo di Mimo Billi

Gli amici, i tanti amici che in Eritrea si dilettarono nell'arte di Melpomene e di Talia, e ne hanno già scritto, ricorderanno la « Stabile dell'Odeon », sorta alla fine del '41 come una specie di cooperativa nella quale confluirono asmarini, attori rimasti bloccati in colonia e alcuni di noi fuggiti dai campi di prigionia, alla ricerca di un assetto civile onde stare lontani dall'insidioso « Forte Baldissera ».

La compagnia ebbe attori capaci: primadonna la Pina Criscuolo, attrice giovane la Renza De Simone, e due primi attori: Mimo Billi e un baldo filodrammatico lombardo, rappresentante — mi pare — di un famoso caseificio, il cui nome, e ne chiedo scusa, non ricordo. Poi un buon contornino di generici e caratteristi che ebbero modo, come Mario Melani e Mario Folena, di cimentarsi in ruoli di protagonisti.

Rivedo Mimo: il rotondo, pacioso, tranquillo Mimo passare dalla abituale calma agli scatti culturali e

## In omaggio a Giovanni Govoni



Una recente fotografia di Giovanni Govoni, deceduto ad Asmara il 26 gennaio 1979 per le ferite riportate nell'investimento da parte di un automezzo militare avvenuto dieci giorni prima nel viale principale della città.

### Una postilla di storia eritrea

Siamo nel 1951: attraccata al Molo delle Ghiacciaie Eritree in Massaua si culla una nave battente bandiera italiana. Sul ponte pare che la ciurma abbia temporaneamente negletto i doveri del marinaio per abbandonarsi ad una gioiosa fantasia. Infatti non è una del-

le tante navi che attraccano alla Perla del Mar Rosso provenienti dall'Italia che sostano qui « per fare la fantasia ». Questa è tutta particolare: petroliera « RIVA LIGURE », stazza 2136 ton.; portata 3.500 ton.; dimensioni mt. 78,15 x 4,671 x 5,35.

Autoaffondata più di dieci anni orsono nella baia di Archico, è stata strappata all'acqua quasi intatta dal pressoché ininterrotto lavoro di nove uomini. « TRIONFA LA TENACIA SUL PESSIMISMO DEGLI ESPERTI », scrive un giornale di Asmara.

Nel 1950 era già stato tentato il recupero della petroliera da parte di una impresa specializzata. Proprio quando all'impresa pareva arridere il successo, la petroliera si capovolgeva provocando la morte del saldatore Arturo Ferri. Il progetto del recupero veniva accantonato, i lavori subivano una sosta. Da allora il recupero della petroliera, della quale non si vedeva che la chiglia affiorante nelle acque di Archico, era apparsa impresa inattuabile, quasi pazzesca, non solo ai palombari più esperti ma anche ai tecnici del ramo. Finché Giovanni Govoni, uno dei suoi proprietari, non decise di ritentare l'impresa. Con lui otto uomini, otto tenaci volontà, galvanizzate dal suo incitamento ed esempio, contro il mare con solo due compressori e due barchette a remi, senza ricorrere a bacini e finanziamenti di grandi società. Govoni si « radicò » sui lavori e se ne allontanò 34 giorni più tardi quanto cioè la petroliera galleggiava sicura sul mare. Con lui le maestranze furono come una sola famiglia, dedita alle difficili cure che si dovevano somministrare per raddrizzare il relitto. Non esistevano orari, turni o incarichi specifici. Non mancarono momenti difficili ma non si ebbe a registrare il minimo incidente alle persone. Trentaquattro giorni di forza e volontà e instancabile lavoro domarono il mare.

C'era di che giustificare la fantasia, che durò per una notte intera. Quella sera il Sig. Govoni scivolò a terra per gustare un meritato riposo.

Chissà: se sulla tolda del rimorchiatore che tentò il recupero dell'« AMOCO CADIZ » ci fosse stato lui forse le spiagge Francesi sarebbero state risparmiata dal disastro che conosciamo.

Iniziativa del recupero fu del Dr. Monteguti e del Sig. Giovanni Govoni; Consigliere Tecnico: il Geom. Romolo Gandolfi; Maestranze italiane: il motorista Barioni Oliviero, il palombaro Pistolessi; Operai Eritree: Seium Leghe-se, detto « il verdurajo » (palombaro), Osman Ali, Ahmed Dhii e Teulorde Becht (marina) Maret Berachi e Cherebella Mohamed (meccanici).

G.L.

# Album



Era l'ultimo di Carnevale e anche da noi, fra le altre (e numerose) preoccupazioni qualcuno si ricordò dove erano riposti i coriandoli e che l'occasione meritava essere immortalata con le foto ricordo. Ci siamo quasi tutti, da sinistra verso destra, dall'alto verso il basso:

Pr. Gianalberto Santinelli, Silvano Avveduto, Alessandra Mascelli, Carla Saglimbeni, Michele Ghidei, Lucia Assefau, Silvano Zanetti. Sr. Anna Clara Rizzo, Sr. Laura Negriolli, Pietro Scotti, Marisa Storchi (lei non c'entra come docente ma c'entra e come: ci paga!), Afeworki Teclé, Anna Dalmasso. Sr. Rita Borghi (in piedi sulla colonnina) che poggia la mano sulla spalla di Clelia Fanelli e davanti a quest'ultima Lidia Torinesi. Poi Virginia Matteoda, Marinella Pichi, (coperta) Bianca Ertola, Franco De Leonardis, Fr. Amilcare Boccuccia, Patrizia Reffo (un'altra 'intrusa') e Pichi Mario, il celebrato musico dell'Orchestra Boys.



Sempre da sinistra verso destra:

Lucia Assefau (coperta), Sr. Rita Borghi, Marisa Storchi, Sr. Anna Clara Rizzo, Sr. Laura Negriolli, Clelia Fanelli, Franco De Leonardis, Fr. Amilcare Boccuccia, Virginia Matteoda, Anna Dalmasso, Patrizia Reffo, Carla Saglimbeni, Sandra Mascelli (semicoperta), Michele Ghidei, 'la pelata' di Silvano Zanetti, Afeworki Teclé.

In piedi sulle panchine, Lidia Torinesi, Marinella 'sorridente' Pichi, Pietro Scotti, Pr. Gianalberto Santinelli e l'irrimancabile Mario Pichi.

Un ciao cordiale da noi tutti.



Un raduno di asmarini a Lagos in Nigeria. Da notare che questa è una minima parte di asmarini residenti a Lagos. Da sinistra in piedi: Carla Guidotti in Zuccarello, Giovanna Bendinelli in Fazzini, Nino Zuccarello, Ninni Pollastri, Melino Pollastri (dietro), Ines Panzani in Cartelli, Luana Cartelli, Rino Sampieri, Luisa Celestina Brocchini in Tonellotto (dietro), Piera Sturniolo in Sampieri, l'Ambasciatore etiopico, Paolo Saba, Flora Tonellato in Saba, Augusto Cartelli, Verdiana Cartelli, ancora da sinistra: Stefano Zuccarello, Debora e Monica Pollastri; accovacciati: Gino Tonellato, ?.



Premiazione attività calcistica 1946-47. Campo Ferrovieri-Melotti il 15 giugno 1947. Uno scorcio della tribuna. Si riconoscono: Scoma col dito in bocca, Bolognesi, Nino Micali, Bruno Mazzetti, Franco Malpeli, il prof. Mollica e Carlo Pollera.



Lo squadrone dell'Asmara anno 1946. Da sinistra: Iseppi, A Cicero, Artioli, Ori-  
lia, Giacoppo, A. Zanotti, Chersich, Di Stefano, Tazzari e Bartolotti. Accosciati:  
Castellazzi, Zanca, Manlio Zanotti e Vecchio.



Compagnia di scanzonati goliardi che tutti riconosciamo. Da sinistra: Moroni,  
Zingale, Moccia, Treccate, Paolo Granara, Sanna e Bonelli. In ginocchio: Calò  
e Pastacaldi.



Gruppo di amici nel '48-49. Da sinistra: Steno Monti, Vanda Secco, Matossich,  
Maggi, Carlo Grego, Maria Carla Gianfilippi e Monforte.



## UNA LETTERA AGLI ASMARINI (segue dalla prima)

si ovunque ed avevo un aggiornato elenco di nomi ed indirizzi. Si decise in quell'incontro di fare il primo raduno del Club a Bologna e fu dato incarico a Mario Pace, Alberto Maiolino e Tollo Pace di trovare l'Albergo idoneo; partirono le circolari di invito e si fece il primo raduno al Crest Hotel di Bologna e fu una cosa sorprendente; arrivarono da tutte le parti d'Italia con un entusiasmo indicibile e fu la prima grande e commovente festa di cui fummo spettatori; nella serata del galà dovemmo preparare la cena con i nostri mezzi perché era in corso lo sciopero del personale, e con spirito tutto Asmarino rimediammo una cena con affettati e Zighini fatto per tutti da Mimma Pace; al termine della serata il Prof. Mustari fece un discorso molto commovente e con lui anche tutti gli altri Professori riuniti felici di avere trovato il ricordo dei loro anni migliori; in chiusura prese la parola Tito Cerabolini per ringraziare e disse le faticose parole... propongo di fare Presidente del club Andreasi!

E così nacque il Club La Croce del sud tutti di Asmara e con il presidente furono eletti Consiglieri Mario Pace, Vincenzo Girlando, Juri Hamel, Gabriella e Valentina e Tito Cerabolini Vice Presidente e titolare e fu steso uno statuto di cui riporto i due capoversi più importanti:

I requisiti per fare parte del Club sono la residenza in Africa Orientale nel periodo antecedente l'anno 1945, avere partecipato, come studenti professori, professionisti, commercianti ed appartenenti ad attività varie, alla vita della comunità locale degli ultimi 10 anni.

Lo scopo del Club è quello di mantenere vivo il ricordo di una vera sincera e valida amicizia, nata negli anni della giovinezza, con la partecipazione onoraria dei Professori del Liceo e dell'Istituto che restano la guida morale dei giovani di quel periodo.

Questo statuto con l'elenco dei primi 200 Soci fu inviato a tutti insieme all'invito per il 2° Raduno Nazionale che ebbe luogo a Roma, al Midas Hotel, anno 1976 e al quale parteciparono, con indicibile entusiasmo, tanti altri ai quali non era giunto l'invito, ma avevano sentito dire che a Roma, al Midas vi era una riunione di Asmarini. Il galà fu arricchito da uno spettacolo in cui parteciparono artisti del periodo Eritreo e fu molto apprezzato per l'atmosfera veramente autentica degli anni 35-45, ed alla domenica mattina, fu eseguita per la prima volta, la

proiezione di film girati nel 1973 e 1974 ad Asmara e Massaua durante una permanenza di 1 anno per la riorganizzazione dell'Ospedale Civile affidata a Vincenzo Girlando. Al termine della riunione di Roma i Soci del Club erano diventati 350 circa ed abbiamo allargato le nostre attività organizzando attraverso Valentina che si occupava delle pubbliche relazioni, vacanze in Sardegna per i Soci a prezzi speciali in grandi Alberghi, e vacanze sulla neve a Madonna di Campiglio, nonché riunioni conviviali sotto le feste di Natale, e Carnevale a Milano, Roma e Torino.

Mentre organizzavamo il nostro 3° Raduno avemmo occasione di incontrarti a Milano, a casa di Vincenzo Girlando, e prendemmo visione del tuo Giornalino « Mai Tacli » organo di stampa degli Asmarini e tu prospettasti l'idea di renderti portavoce delle iniziative del Club, in quanto parte integrante di quella vita di Asmarini nell'Italia di oggi. Sentiti i Consiglieri del Club accettammo di buon grado questa iniziativa che andava ad arricchire la vita delle due organizzazioni e proseguimmo con il 3° Raduno del 1977 a Trevi ed i nostri Soci arrivarono a 400 che automaticamente diventarono abbonati del Mai Tacli.

Dopo il Raduno di Trevi che fu altrettanto bello ed entusiasmante, avvenne una specie di simbiosi tra le due organizzazioni ed abbiamo marciato in perfetto accordo e collaborazione fino a questo 5° raduno del Ciocco per la onesta spinta delle nostre intenzioni e l'entusiasmo di quanti hanno collaborato alla realizzazione delle nostre iniziative.

Mi sembra, e qui voglio concludere, di avere chiarito quanto scritto nell'ultimo capoverso della circolare del 5° raduno, ed il successo del Ciocco, che a mio avviso è stato più grande dei tutti, conferma che il Club La Croce del Sud, ed il Giornalino Mai Tacli parlano la stessa voce ed hanno le stesse finalità fino a quando resterà vivo l'entusiasmo e l'abnegazione di quanti collaborano a tener viva questa fonte di ricchezza.

Ti ringrazio dell'ospitalità e ti abbraccio con fraterna Asmarina amicizia.

il primo Presidente provvisorio  
Giancarlo Andreasi

P.S. Ogni polemica a monte o a valle di quanto contenuto nella presente lettera aperta a Marcello Melani può portare solo all'inquinamento di questa bella iniziativa che da 5 anni ripete ed arricchisce i suoi successi!

## Fulvia Mainardi sposa



La figlia di Carlino Mainardi, Fulvia, con il suo Sergio il giorno delle nozze celebrate a Firenze il 18 maggio. Dedichiamo questa bella foto alla moglie di Carlo che proprio quel giorno venne ricoverata in ospedale e non ha potuto godersi lo splendido momento.

## « Invito » a Montecatini

La Signora Carla Vaccaro, asmarina, mi informa che, oltre a sentire profondamente, come noi tutti, la struggente nostalgia per Asmara, i luoghi e i momenti che ad essi si riferiscono, gestisce a Montecatini un piccolo albergo, confortevole, dove si respira appunto aria di « casa nostra ».

È l'ALBERGO SIMONCINI, sito in via Ugolini, 15 - tel. (0572) 77.640/75.720. È aperto tutto l'anno. Posizione centrale ma tranquilla, dotato di 18 camere con servizi, ascensore, giardino, Bar, TV, riscaldamento centrale, cucina casalinga a conduzione familiare. Tutti i locali sono accoglienti come a casa nostra.

È evidente che gli asmarini che desiderassero trascorrere un periodo di cura e di riposo a Montecatini saranno trattati con un occhio di riguardo, anche per quanto riguarda le tariffe.



## AMICI MIEI (dalla prima)

co le due lettere in altra parte del giornale.

\*\*\*

E se ci ritroviamo tutti al Ciocco, se ci confondiamo ex studenti con professori, con commercianti, con artigiani, con professionisti non è merito forse del « cuore africano »? È inutile quindi credere che qualcuno voglia far distinzioni. Siamo « Tutti di Asmara »: lo diciamo noi e anche il Club « La Croce del Sud ».

Mi ha scritto a tale proposito Salvatore Sorace una lettera molto amabile, dove appunto domanda se c'è differenza tra asmarini, come gli è parso di capire nell'intervento di Giancarlo Andreasi, Presidente del Club che ha organizzato il favoloso raduno del Ciocco.

No, caro Salvatore, te lo dico io e te lo dice anche lui stesso, nella lettera che mi ha mandato e che potrai leggere in altra parte. Non c'è differenza e le sue parole le devi considerare, come effettivamente sono, un omaggio particolare ai professori che erano intervenuti.

Io aggiungo che il Raduno annuale, quello con la lettera maiuscola, è aperto a tutti gli asmarini che sono ugualmente ben accetti come lo sono sempre stati. Infatti fin dal primo raduno di Bologna c'erano anche asmarini che non erano ex studenti né professori. E basta qui.

Se poi si organizzano o per mezzo del Club o autonomamente altri più o meno ridotti raduni settoriali, tutti saranno liberi di ritrovarsi insieme, come la piccola riunione che abbiamo tenuto a Villastrada Umbra da Giancarlo De Ponti e sua moglie Maria Teresa Costa di cui vi proponiamo il « gruppo ».

\*\*\*

Gino Mill, presente al Ciocco, entusiasta di questo incontro e venuto per questo espressamente dagli Stati Uniti, mi ha pregato di dire che a lui, a Maria Bucci Grossi e a Carlo Marchi, — si sono ritrovati qualche mese fa a casa di « Pupa » in California —, è venuta l'idea di organizzare un raduno di asmarini residenti negli Stati Uniti. Mi ha detto di darne notizia perché coloro che vogliono partecipare glielo comunicino in modo da stabilire se è il caso di farlo e quindi programmare i dettagli. (Gino Torinesi - 1018 M. Haven Harst - DR - Los Angeles 90046 - California).

A me è venuta un'idea che, proposta ad alcuni amici asmarini, non è apparsa poi troppo bislacca.

Se questo raduno in California si farà, si potrebbe organizzare una gita dall'Italia di una decina di giorni per visitare gli Stati Uniti (la California in prevalenza) e partecipare al raduno. Volo charter, comitiva, prezzo conveniente. Che ne dite? Chi fosse interessato me lo faccia sapere tanto per avere un'indicazione di massima.

Poi si vedrà.

\*\*\*

A proposito di Gino Mill. Lo sapete che è nonno già da un pezzo. Vi presentiamo in altra parte la sua « nipotina », già famosa attrice di cinema e di TV.

Marcello Melani